

A Trastevere

Il Circolo S. Pietro
riapre il suo asilo

Riaprirà lunedì prossimo, 28 dicembre, nel cuore di Trastevere, l'asilo notturno del Circolo San Pietro. «C'è voluto un anno e mezzo solo per i permessi - dice don Leopoldo Torlonia, presidente dell'istituzione dal 2006 - ma ora ognuno ha la sua cameretta, le docce, i servizi», grazie al sostegno della Fondazione Peretti. Ristrutturare a norma di legge 30 camere negli ex granai Doria, che il Circolo utilizza dal 1887 pagando un affitto simbolico, è costato 350mila euro.

Il modo migliore per festeggiare i 140 anni del Circolo della nobiltà romana di piazza San Calisto, noto per le mense dei poveri. Che nasce nel 1869 per iniziativa di un gruppo di giovani che vogliono testimoniare con le loro opere la fedeltà alla Chiesa, in tempo di acceso anticlericalismo. Il motto sarà "preghiera, azione, sacrificio". Pio IX nel 1877 regala alla prima cucina i pentoloni degli Zuavi dell'esercito pontificio. È l'inizio di un'avventura che dura tuttora. Le mense di Trastevere, Testaccio e via Adige servono 100mila pasti completi all'anno preparati da due catering. Basta scaldarli. E non solo ai barboni e agli extracomunitari. I buoni (2,5 euro) vengono distribuiti nelle parrocchie, negli istituti religiosi o da benefattori.

«Collaboriamo col Comune, la Caritas, le suore di S. Teresa di Calcutta, la Comunità di Sant'Egidio perché sono circa umila i senza fissa dimora a Roma», precisa il presidente. Ma se "la minestra del Papa" è l'attività più antica, il Circolo «si è adeguato alle esigenze

dei tempi». Per rispondere a nuove povertà e nuovi bisogni operano 700 soci fra "effettivi" e "partecipanti", dandosi il cambio in modo che una sessantina sia sempre sul campo.

Si aggira sul milione l'anno il budget per le spese correnti con il sostegno di Banca d'Italia, Fondazione Peretti, Fondazione Roma, Provincia di Roma, privati e l'aiuto costante del Santo Padre. Soldi che servono per mantenere la casa famiglia per 25 studentesse a San Giovanni in Laterano e quella per i familiari dei bambini ricoverati al Bambin Gesù a via della Lunga-

350mila

Il costo. La ristrutturazione delle 30 camere negli ex granai Doria

retta. In entrambe collaborano delle suore. Molto attivi la commissione guardaroba, operativa dal 1890 (il magazzino è in via Fidene), che fornisce abiti e biancheria ai bisognosi, e il centro polivalente che dà consulenze e prima assistenza medica.

Fiore all'occhiello è l'Hospice, presso la Clinica Sacro Cuore a Monteverde Vecchio, sorto grazie alla Fondazione Roma. Trenta posti letto per cure palliative e anziani fragili, con l'assistenza dell'Associazione volontari del Circolo S. Pietro (onlus). E ancora il servizio d'onore nelle celebrazioni papali, gli aiuti internazionali, le attività religiose, la raccolta dell'obolo di S. Pietro, consegnato ogni anno al Pontefice il 28 giugno.

Laura Gigliotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA